Mercoledì 1 Aprile 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 79.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno (con concorso a premio) un anno L. 24 (senza premio) . » 18 semestre, trimestre, mese – in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Col primo di aprile

apresi un vo periodo d'associazione alla **PATRIA DEL FRIULI**, alle condizioni indicate in testa del Giornale.

L'Amministrazione spedì altra *circolare stampata* ai Soci di Provincia tuttora in arretrato per l'associazione 1895, e taluni per gli anni anteriori.

Ed anche pubblicamente li si prega pel sollecito invio di que' piccoli importi a mezzo di *cartolina o vaglia postale.*

L'Amministrazione è nella necessità di ricordare un'altra volta come **non si stampano necrologie, atti di ringraziamento ed articoli comunicati se non a pagamento anticipato,** com'è consuetudine di tutti i Giornali.

ESPANSIONI

del sentimento in Italia

Era jeri il *trigesimo* dal giorno della immensa sventura che colpì l'Italia, ed ovunque, durante il mese, nobilissime e pietose manifestazioni si compirono a dimostrare il dolore della Nazione.

Dai templi monumentali delle città cospicue, come dalla chiesetta dell'umile villaggio, salì al Cielo la prece di *requie* pei caduti; e questa volta i cittadini, notabili per pubblici uffici, si trovarono concordi col Clero, cui, non dimentico come que' poveri morti avessero combattuto sotto la bandiera della Patria, piaceva associare l'idea dell'essere eglino stati spinti in Africa anche per santa missione di civiltà cristiana.

Ed in Roma, ad egual funebre commemorazione dei caduti, i Reali ed i Principi di Casa Savoja, con tutta la Corte, intervennero; altra prova come il Re divida sempre dolori e gioie col suo Popolo.

Se pei caduti una prece, pei feriti d'Africa, che si potè trasportare in Italia, da ogni parte affluiscono offerte generose, e con ogni cura delicata si vuole alleviarne le sofferenze. La cronaca di tutti i Giornali è ricca di episodj, che attestano la simpatia affettuosa di cittadini d'ogni ordine, e di stranieri, verso questi nuovi *reduci* da una guerra infelice, ma non ingloriosa.

Ed ora si pensa a que' migliaja che caddero prigionieri del nemico, e si domanda che, per salvarli da sevizie selvaggie, sieno riscattati con denaro.

Anzi, jeri, un telegramma da Roma assicurava che per compiere questo atto umanitario si fossero già aperti speciali negoziati; ed organi autorevoli della Stampa incoraggiano incessantemente il Governo a compierli al più presto, nessun sacrificio pecuniario dovendo riuscire grave, quando trattasi forse di salvare la vita ad ufficiali e soldati tratti così lontano dalle proprie case, ed a tanto duri cimenti, in cui il numero, più che il valore, decise delle sorti della battaglia.

E noi speriamo che almeno in questi negoziati si riesca, non ledendo essi il nostro onore militare, e seguendosi anzi l'esempio di altre Nazioni civilissime nelle loro lotte coloniali. =

Il convegno di Venezia

Malgrado le smentite di qualche giornale, il *Times* persiste ad affermare che nel mese entrante, avrà effettivamente luogo a Venezia un convegno fra i Sovrani delle tre potenze alleate, per discutere alcune questioni relative alla triplice.

Aggiunge che una breve comunicazione in merito è pervenuta anche al Gabinetto inglese, e che quindi è sicuro l'intervento a Venezia anche dell'Imperatore Francesco Guglielmo d'Austria-Ungheria.

Secondo poi altre voci, nella intervista di Venezia si tratterebbe anche di discutere il contegno che dovrebbero assumere le tre potenze alleate, nel caso che la Russia e la Francia accentuassero la loro ostilità alla spedizione anglo egiziana, sia risollevando la questione dell'evacuazione dell'Egitto da parte dell'Inghilterra, oppure facendo qualche dimostrazione armata nel Mediterraneo.

La „Lombardia" di ritorno.

Indennizzo ai marinai morti.

Il 3 aprile partirà da Rio Janheiro l'ariete-torpediniera *Lombardia*, al comando del capitano Bregante; navigherà a velocità ridotta fino a San Vincenz, dove si rifornirà di viveri freschi e di carbone; proseguirà poi per l'Italia recandosi al lazzaretto dell'Asinara, dove sconterà la quarantena di rigore.

Il ministro Brin, siccome è la prima volta che la marina italiana viene colpita da così grave lutto, provvederà in qualche modo per offrire alle famiglie dei marinai morti un indennizzo, prelevandolo dal fondo delle casuali nel bilancio, mediante uno speciale progetto di legge.

Giornali che mutano padrone.

Sono: il *Fanfulla* di Roma, e la *Sera* di Milano, finora crispini. Entrambi vennero acquistati — il primo, da una società di uomini politici; il secondo, da un gruppo di banchieri. Dicesi, che diverranno ministeriali entrambi.

L'epilogo.

— Silenzio; state zitte; mamma non stà bene; chetatevi un po'.

A quel monito della zia, le due bambine si guardavano negli occhioni in cui c'era una grande espressione di mestizia. Le piccole bocche si chiudevano, o si aprivano a pena a un sospiro. Le mani non cercavano più i giocattoli. Tutte e due quelle personcine, colte da una immobilità di statua, avevano per alcuni momenti l'aspetto di quelle bambolone che si vedono nelle vetrine.

Pochi momenti dopo, nella camera vicina un triste dramma umano era al suo epilogo: Teresita moriva.

Quando sulle labbra pallide errò l'ultimo sorriso, quando esse si mossero all'ultima preghiera e all'ultimo bacio, e le mani che tenevano strette quelle delle figliole, le lasciarono andare ricadendo inerti sulle coltri, le bambine piansero non per la coscienza del bene immenso perduto, ma per istinto, ma perchè videro zia Mercede, contorcersi dal doloro disperato e sfrenato.

—

Il dramma era dei soliti nello svolgimento; non lo era nelle persone che l'avevano tessuto.

Quando cinque anni avanti s'era saputo che Teresita si sposava, e che il suo era un matrimonio d'amore, molti s'erano mostrati più increduli che sorpresi. Teresita avea tale un carattere, da voler dominare; non da essere dominata. E dalla sua parte Ugo Lermitta era un uomo autoritario per eccellenza. Chi li conosceva da vicino, non trasse dunque da quell'unione un buono auspicio.

Erano stati vittime invero entrambi d'un errore del sentimento. Tutti e due s'eran detto: ecco un'anima simile alla mia, con le medesime tendenze, con gli stessi gusti, con le identiche aspirazioni: unendomi ad essa, sarò piena mente felice; è l'anima gemmella. E non avevano pensato che appunto per quella uguaglianza di carattere, il primo disaccordo scoppiato fra di loro, sarebbe stato irreparabile; non avevano pensato che la prima contesa, avrebbe segnata la separazione delle anime loro.

Sui primi anni, tutto andò bene, ma unicamente perchè Teresita, s'era assoggettata ad Ugo così che la di lui volontà era la sua. Questa sommissione era avvenuta senza che ella medesima se n'avvedesse, unicamente per quella voluttà dello spirito, che si prova, amando, allorchè ci si immedesima con la persona amata fino a credere proprio tutto ciò che è suo. Ma la prima volta che Teresita si fosse accorta della sua dedizione spirituale, il suo carattere vi si sarebbe opposto; la sua anima antica le sarebbe tornata; e, anche contro la volontà, sarebbe cominciata la ribellione.

Ciò era appunto avvenuto dopo un diverbio scoppiato improvviso mentre un giorno discutevano sull'educazione dei figli.

Ugo aveva manifestate le sue idee: — l'educazione famigliare non può bastare allo scopo. Se ha molti vantaggi, ha molti danni; primo fra tutti l'impossibilità di infondere nei fanciulli il rispetto. E avea concluso così: il nodo gordiano si risolve in questo modo: il collegio.

Teresita s'era opposta a queste idee con tutte le forze proprie. Il collegio? oh, mai, mai il collegio per le sue bambine, fino a che avevano una madre. Non le importava di sacrificarsi; sentiva di poter bastare al suo compito. Il rispetto? Oh avrebbe saputo ben lei instillarlo negli animi de' suoi tesoretti.

Ugo, sorpreso da questa disparità di vedute, ch'egli però attribuì all'amor di madre, avea ribattuto, dapprima calmo e con dolcezza, sicuro di convincere. Poi con calore, vedendo come incontrasse una resistenza maggiore che non avesse supposta. Teresita aveva protestato di nuovo, opponendosi con tutte le forze, confutandolo punto per punto, ragionamento per ragionamento. Il diverbio li aveva animati; le voci a poco a poco s'erano fatte forti; le parole aspre, pungenti, fino ad essere insultanti.

Allora Teresita era ricaduta sulla sedia scoppiando in un singhiozzo; Ugo, era uscito dalla stanza sbattendo l'uscio. Addio pace! Dalla discordia all'insulto, il passo è meno lungo che non si creda; dall'insulto al disamore è affar d'un momento.

Da quel dì, la vita parve a tutti e due mutata; radicalmente mutata. Sulle anime loro era scesa la tempesta, lasciando irreparabili segni di rovina. A quella, altre ne seguirono. Scene di pianto e di dolore; diverbi che cominciavano con una parola senza significato, e finivano violenti. Ugo sosteneva che la provocazione partiva da Teresita. Forse aveva ragione: Teresita, del resto agiva logicamente ed inconsapevolmente: accortasi della sua sommissione non faceva che rivendicare a poco a poco la sua libertà. Era il suo carattere, non lei, che si ribellava. Ugo intanto passava di sorpresa in sorpresa, di dolore in dolore, di sdegno in isdegno. Non abituato alle resistenze, avvezzo anzi ad infrangerle quando se le vedeva dinanzi, non poteva sopportarle nemmeno in Teresa. Ma come gli riusciva amara questa lotta d'ogni dì!

Ogni ora, uno strappo al velo di dolci illusioni che lo aveva avvolto; ogni sera, nell'esame mentale della propria giornata, una amarezza profonda, intensa, indescrivibile! La lotta impegnata fra lui e Teresita, era senza fine ancora: nessuno dei due poteva scendere a patti: era l'anima altera che parlava in entrambi, soffocando ogni altro sentimento, facendo tacere ogni affetto, non ad altro mirando che al proprio trionfo.

In questa via non si poteva durare. Nessuno dei due poteva vincere; nessuno dei due voleva rimanere sconfitto; in entrambi, un'assoluta invincibile contrarietà al venire a patti.

Le amarezze si aggiungevano alle amarezze, le contrarietà alle contrarietà, i dolori ai dolori, mentre l'amore moriva perchè le lotte sterili, piccine, gli negavano il dolce alimento.

—

Fu per queste lotte che Ugo prese in odio la propria casa. Abbandonava il campo? Non per calcolo, no; l'orgoglio l'avrebbe spinto a rimanervi. Ma per istinto. Poichè l'entrare in casa voleva dire avvicinare la paglia alla fiamma, far iscoppiare l'incendio; poichè dopo ogni lotta egli si sentiva oppresso di spirito e di corpo, meglio valeva evitare le occasioni di litigio.

La sua casa, dove prima era vissuto le più belle ore del viver suo, dove tanti bei sogni aveva accarezzati, dove aveva provate le prime santissime gioie della paternità, lo vide quindi varcar la soglia solo nelle ore tarde. Le sue bambine ai cui giochi egli aveva sovente partecipato con gioia fanciullesca; che lo avean veduto ogni dì ilare davanti ad esse; che egli ogni dì aveva baciato con dolcissimo trasporto, — non lo videro più che di rado e come ombra che fuggiva.

Egli si allontanava da tutto: la sua vita non era più là dentro.

—

Teresita non s'era adattata a questa fuga, a questo distacco ch'ella sentiva farsi ogni giorno maggiore. Avea veduto con terrore l'allontanarsi di Ugo. Eppure non aveva avuto la forza di rattenerlo; nè l'orgoglio glielo avrebbe premesso.

Bisognava ch'ella per essere coerente, simulasse l'indifferenza. Cercare di rattenerlo, dargli prova di quell'amore che pur gli nutriva, era un mostrarsi debole. No; nessuna debolezza, nessuna viltà; nessun segno sul volto o nelle parole del rammarico interno.

Ma ella non era preparata a questa lotta silenziosa, cento volte più terribile d'una lotta aperta, estrinsecantesi co' battibecchi. Nelle lunghe ore di silenzio e d'abbandono, gli spasimi interni assumevano proporzioni terribili. Il vuoto era orrendo intorno a lei; le pareva d'essere sepolta viva; o meglio d'esser morta al mondo pur essendo costretta a rimanere frammezzo ai viventi, udendoli, vedendoli, e non partecipando alla loro vita.

Il calice era troppo amaro; la croce troppo dolorosa a sopportarsi. Eppure, nessuno dei due, che avesse detto: non voglio più bere a questo calice, non voglio più sopportare questa croce!

La lotta, non poteva finire che con la vita d'uno dei due.

Fu Teresita la vittima. Il suo debole corpo, quasi fiore sbattuto dai venti, non potè resistere alle continue sofferenze morali. Non si piegò ella; si infranse. Quando lo sputo sanguigno comparve, quella lotta durava già da tre anni; ma non poteva prolungarsi di più; non per l'anima, ribelle sempre ed ardente, ma per il corpo affralito, rifinito, minato.

Ugo, o non s'accorse o non volle accorgersene, o pur accorgendosi non volle darlo a vedere.

Il cuore umano ha di questi misteri!

—

Quella morte, era del resto una liberazione per tutti e due. Martiri, vittime delle proprie tendenze, dei propri pregiudizi trasformati in convinzioni; schiavi di quelle convenzioni che dai più si

---

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 5

L'ONORE

DELLA FAMIGLIA

(*Libera versione dal francese*)

—

PARTE I.

— Enrico! sclamò l'avvocato Choisan, fingendo di essere stato scosso dalle parole del fratello, — si direbbe che tu alluda a me!...

— No, amico mio, tu hai sposato un angelo; Ines è al dissopra di ogni sospetto; la sai amare come ella deve essere amata; per lei la tua teoria è buona, poichè voi siete felici. Ma per tutt'altra donna?

— Non si può sapere antecipatamente...

— E' vero, mio caro Umberto, — noi abbiamo tutti e due torto e ragione ad un tempo, mormorò il giovane... Ma, a proposito d'Ines, io mi chieggo spesso, come avvenga che tu non ti sia dato per nulla cura di dissipare in lei la fanciullesca superstizione che fa a pugni con le idee del secolo.

— Fratel mio, bisogna essere donne italiane o spagnuole per praticare con grazia i pregiudizi, come noi, a ragione od a torto, li chiamiamo. Ines ha in sè, tutte le superstizioni di quella razza dall'immaginazione viva; è entusiasta ed impressionabile all'eccesso, ed io non vorrei proprio per nessuna cosa al mondo combattere le sue credenze. Se la donna di mondo non crede che al *caso*, la devota non si mantiene onesta che per la tema in lei della eterna dannazione. Eppoi la madre di famiglia ha bisogno di una fede, e quella fede che fa sorridere gli uomini così detti forti, è la più sicura garanzia del nostro onore. Io voglio dunque che la mia Ines resti quello che è: una creatura piena di vezzi, una mente semplice, un'anima virtuosa... Ma va a curare i tuoi ammalati... Sarà per l'ultima volta! — A questa sera, in casa della contessa di Granval.

—

Tosto che fu solo, Umberto Choisan suonò il campanello, e die' ordine di introdurre nel suo gabinetto, il primo visitatore.

Scorgendo la signora Bulet, non potè trattenere una esclamazione di sorpresa. Era la prima volta che l'ex proprietaria dei magazzini, all'insegna del «Diavolo Rosso» veniva a parlarle privatamente. Quel passo pareva imbarazzarlo alquanto; nondimeno egli ricevette con benevolenza la vecchia signora che fu tosto invitata a sedersi.

— Cara signora Bulet, disse l'avvocato, a che debbo io l'onore della vostra visita? Voi venite, non ne dubito, a richiedermi di qualche importante consiglio...

— Sì, rispose la vecchia signora, vengo proprio per sollecitare il vostro appoggio. Ciò che ho da confidarvi è cosa delicatissima; ma poichè voi siete il migliore e il più dotato d'ingegno, fra quanti uomini io conosca, voi mi comprenderete con la massima facilità, e mi seconderete quindi con tutti i vostri sforzi.

— Voi mi rendete impacciato...

— Ecco, si tratta di Estella, la mia unica figlia.

— Un matrimonio, senza dubbio!

— L'avete detto. E' da ben lungo tempo che io cerco di dar un marito a mia figlia; ma non sono gli scapoli che manchino; figuratevi, avvocato Choisan, si tratta di tre milioni di dote!... E' facile dunque trovare degli acquirenti, non è vero? e di tutte le età, di tutte le caste, ricchi, poveri...

— Allora, interruppe l'avvocato, che non aveva tempo da perdere, chi la signorina Bulet, sposa dessa?

— E la non si sposa punto; ella «vorrebbe sposarsi», poichè ella ama!

— Diamine, diamine! E il felice mortale sarebbe per avventura un uomo timido? Allora voi mi venite a chiedere di incoraggiarlo un po', non è vero?

— Non un po', ma assai.

— In questo caso signora, rivolgetevi ad Ines. Mia moglie mostra dell'interesse verso la vostra Estella, e sarà ben lieta di poterle giovare...

E così dicendo, l'avvocato si era alzato dalla sua seggiola.

— Signore, vi chieggo di ascoltarmi fino alla fine, soggiunse la vecchia, e con accento sì calmo e risoluto, che obbligò l'avvocato a nuovamente sedersi.

— Si tratta della vita di mia figlia, continuò madama Bulet, ella ama appassionatamente. So che non è punto bella, è vero, ma la bellezza non è poi tutto in una giovane.

— La signorina Estella è giovane piacente e compitissima.

— Io non sono punto una sciocca, avvocato Choisan, e la miglior prova che io possa dare di ciò, non è forse la fortuna acquistata sia per mio mezzo, che per quello del fu signor Bulet? Io ho, la Dio mercè, degli occhi che san veder bene, e non pretendo mica poi di dare a mia figlia un marito modello. So che ciò sarebbe impossibile, ma tuttavia voglio farle sposare l'uomo che essa ama. Le sue illusioni spariranno ben presto, ed ella pagherà alquanto cara la creduta sua felicità. Voglio che Estella abbia la sua luna di miele come le altre, e più tardi, vedendosi ingannata, abbandonata, ella possa trarre almeno conforto dal sapere ch'ella subì la sorte comune a tutte le donne.

L'avvocato Choisan, impazientitosi, rispose:

— Voi ragionate molto bene, madama Bulet, ed io non vedo il perchè non mariterete vostra figlia con l'uomo che le piace. Voi siete una donna di spirito, voi non vi fate illusioni, e sapete che nulla resiste al danaro. Non sarà dunque tanto restio, il vostro gentiluomo, poichè io mi immagino che sarà provvisto di un blasone, non è vero?

— Un blasone autentico, ma senza quattrini affatto affatto.

— Allora, nulla di più facile.

— Oh, nulla di più difficile anzi, poichè tra mia figlia e il gran signore senza patrimonio, c'è una donna.

— Un'amante? E che importa ciò?

— Ciò non sarebbe nulla, se il nostro marchese non fosse perdutamente innamorato di lei, e se dessa, quella donna, non fosse del pari perdutamente innamorata di lui.

— Eh, madama Bulet, ve lo ripeto il danaro guarisce tante e tante ferite, colma tanti vuoti e calma anche tante e tante gelosie...

— Io penserei come voi, avvocato, se io non avessi scoperto che la rivale in parola, non appartiene alla classe comune; il denaro non può aver su di lei alcun effetto; ella è ricca, molto ricca.

— Maritata?

— Maritata.

— Allora ella non ha alcun diritto sul suo amante, e incorre in grave rischio opponendosi ai vostri progetti.

— Certo, ella può tutto paventare, e più di ogni altra cosa, lo scandalo che macchierebbe l'onore del marito e che si riverserebbe sui figli.

— Sui figli! badate bene a quel che dite, madama Bulet; la reputazione di una madre di famiglia è cosa assai assai delicata; non bisogna intaccarla che con armi sicure, ed ancora, meglio vale serbare il silenzio.

(Continua.

credono *carattere;* rei d'aver creata la propria infelicità con le loro stesse mani!

Le vere vittime erano però due altre: le innocenti figliole.

Guido Fabiani.

Dall'Africa.

Nessuna nuova.

Roma, 31. Stante la rottura del cavo telegrafico sottomarino fra Massaua ed Assab, mancano i telegrammi dall'Africa.

L'*Opinione*, ricordando ciò, avverte che le notizie che si diffondessero in questo frattempo, cioè prima dell'accomodamento del cavo, sarebbero inventate.

Ellena dice di essersi battuto come gli altri.

Roma, 31. Il generale Ellena scrive alla *Tribuna* per dichiarare che la sua brigata si battè come le altre; si ritirò con i resti delle sue truppe, fra gli ultimi, seguendo la colonna che marciava con Baratieri, e arrivò ad Adi Caiè alle dodici e mezza del giorno tre marzo.

Lo spirito di solidarietà dei nostri soldati.

Un ufficiale rimpatriato dall'Africa, il quale prese parte alla battaglia di Abba Garima, parlando con un corrispondeva narrava:

Il nostro soldato è sobrio, tollerante, si contenta del poco. A queste buone qualità va aggiunta un'altra ottima: ed è quella che non si scoraggia dopo una disgrazia: se vedesse quei bravi giovanotti — parlo di quelli superstiti di Abba Garima — che morale elevato mantengono! — E' una cosa che conforta..

E raccontava anche il seguente episodio:

Dopo la battaglia, riconducendo sull'Asmara un manipolo di 45 uomini, quasi tutti feriti, mancando i mezzi di trasporto, i feriti più gravi erano trasportati a braccia da quelli feriti più leggermente; lungo la marcia, uno dei primi morì, ed i compagni vollero per molti chilometri ancora portarne il cadavere per seppellirlo convenientemente.

Gli Stati Uniti e la Spagna.

E' stato pubblicato a Madrid un opuscolo di trentasei pagine, che si intitola: *Gli Stati Uniti contro la Spagna.* L'autore si sottoscrive così: *Un ottimista*; ma da tutti si concorda sia uno dei principali scrittori spagnuoli, Don Juan Valera. Di quest'opuscolo, che fa gran rumore, togliamo, per darne un'idea, quello che dice l'*ottimista* a proposito della dottrina di Monroe e quello che dice, dato il caso che, «avendo fatto tutto per evitare la guerra, si imponga».

La dottrina di Monroe.

In verità che significa: l'America degli Americani? Dove sono gli Americani ai quali deve appartenere l'America? Coloro ai quali i *yankees* hanno lasciata la vita sono rinchiusi come tori selvaggi nelle praterie o come cinghiali nei boschi. Fuori di costoro, l'America è e continuerà ad essere, per secoli, figlia d'Europa. La religione, la scienza, la coltura, le lingue che si parlano e si scrivono tutto è venuto dall'Europa.

Se vi sono stati laggiù alcuni storici illustri, alcuni poeti ispirati e qualche mediocre pensatore, hanno scritto in inglese, in portoghese, in ispagnuolo; se hanno fatto delle invenzioni, esse non hanno avuto il potere di mutare il cammino o di accelerare e rallentare il cammino dell'umanità che progredisce e si eleva. Tutto ciò che i *yankees* hanno pensato, inventato o scritto potrà essere una brillante appendice, ma non sarà mai altro che un'appendice della civiltà inglese. Sarà una coda luminosa, ma infine una coda. Il nodo, il focolare, il centro di luce, il primo motore, che illumina, e trascina l'umanità nel suo andare, è in Europa, e non è ancora passato in America, e non minaccia passarvi.

—

Ed ecco, dell'opuscolo, ormai famoso, dell'*ottimista*, la parte che riguarda la guerra.

— Chi sa se la scossa terribile che questa guerra produrrà non sia una crisi salutare, che ci risolleverà dalla prostrazione in cui siamo, e ci rimetterà di nuovo fra le grandi nazioni del mondo? Tutti uniti, in uno sforzo comune, dimenticheremo le nostre divisioni di parti, le nostre gare politiche, il nostro molesto spirito di regionalismo. Non saremo più repubblicani nè carlisti, partigiani di Canovas o di Sagasta, ma ministeriali senza eccezione, e non ci vanteremo più di essere Aragonesi, Catalani, Baschi o Castigliani: saremo tutti Spagnuoli... Sì, abbandoniamo il petto all'onda, e avanti! Non v'è sciagura dalla quale non esca un qualche bene. In ogni modo, io oso quasi dirlo, noi guadagneremo sempre in questa guerra. Vinti, ci saremo tolto presto Cuba, senza esaurirci e snervarci per tre o quattro anni nel perseguitare un nemico inafferrabile, contro il quale non soldati, ma cani e furetti dovremmo mandare. E se usciamo vincitori dalla lotta, però che tutto sia possibile col favore del Cielo ove San Giacomo, grazie a Dio, ha sempre in riserva le sue armi e il suo cavallo bianco, allora si abbasserà l'orgoglio de' Yankees, quell'orgoglio che è il loro primo difetto, e io, affranto dagli anni e dalle infermità, mi rallegrerò, vedendoli raddolciti e calmi, meno insolenti con noi, abbandonanti quella loro famosa dottrina di Monroe, e tenderci la mano, senza rancore, come Dio vuole.

I pii desiderii della Francia sulla Tripolitania.

L'*Opinione* dice che non si confermano le notizie circa le intenzioni della Francia sulla Tripolitania Si tratta di pii desideri di una parte dell'opinione pubblica francese. Se il governo francese desse retta a questi desiderii, si procurerebbe uno scacco maggiore di quello che gli è toccato per la questione dell'Egitto.

La *Tribuna* riporta da vari giornali la notizia circa l'intenzione della Francia sulla Tripolitania. Prendendo dalla *Gazzetta del Popolo* la notizia che la nostra squadra, dopo Palermo, andrebbe in servizio di crociera sulla costa della Tripolitania, dice di dubitarne, ed aggiunge che la risoluzione sarebbe ardita e prudente, ma non molto conforme alla natura del governo che adesso regge l'Italia. (La notizia relativa alla mobilitazione della nostra squadra, l'abbiamo riferita jeri, nei telegrammi della *ultima ora.*)

—

Ecco, su questo argomento, ciò che telegrafasi da Roma, al *Sole*, in data di jeri:

La voce che la Francia, per rivalersi dello scacco subito, abbia la intenzione di occupare la Tripolitania e la Cirenaica, non può essere che assurda. Nè l'Inghilterra, nè l'Italia potrebbero permettere che il Mediterraneo divenga un mare francese, col possedere oltre che l'Algeria e la Tunisia, anche Tripoli e la Cirenaica.

—

La Cirenaica, chiamata dagli antichi Libia e Pentapoli, comprende la contrada fra la gran Sirte e il golfo di Platea, ora detto di Bomba. Confina ad est con l'Egitto, ad ovest con Tripoli, a nord col Mediterraneo, a sud con la Nubia. Questa regione fu inesplorata per molti secoli, finchè il dottore Della Cella nel 1817 la visitò e pubblicò alcuni appunti. Poi fu visitata dagli inglesi, che la studiarono profondamente.

La costa mediterranea della Cirenaica forma una specie di penisola curvilinea che si avanza nel Mediterraneo fra la gran Sirte a ponente e il golfo di Bomba a levante. La corda di questa curva da Bengazi a Bomba è di circa 240 chilometri, ma il giro della costa ne ha più di 314.

La strada da Bengazi e Tocra passa per una fertilissima e bella contrada.

La strada che da Calomita mena a Cirene segue una deliziosa valle di pini, ulivi, allori e cespugli di madreselva, mirti e rose selvatiche.

La posizione di Ghrenna (Cirene) è delle più belle che si possano immaginare, dominando una vasta plaga e il mare.

Il nome moderno di Cirenaica (dato all'antica Pentapoli per le sue cinque città: Cirene, Apollonia, Tolemaide, Arsenioe e Berenice) viene da Ghebel Akhdar, ossia montagna verde.

Ora gli arabi nomadi vanno errando per tutta la contrada, che è nominalmente soggetta al bey di Bengali e di Terna, dipendente dal pascià di Tripoli.

Congresso nazionale forense.

Il 14 maggio p. v. s'inaugurerà in Roma il Congresso nazionale forense, che promette di riuscire molto importante e numeroso.

Il Congresso si occuperà delle modificazioni da apportarsi alle leggi professionali e leggi affini, specialmente per ottenere:

1.o Maggiori garanzie per l'ammissione all'esercizio delle due professioni di avvocato e procuratore;

2.o Maggiore facoltà ai Consigli professionali, nella formazione dell'albo degli esercenti;

3.o Una più esatta determinazione delle incompatibilità professionali;

4.o L'intervento obbligatorio del professionista avanti tutti i corpi giudicanti, compreso il giudice unico.

Poi si occuperà dei seguenti temi:

Provvedimenti per una più equa retribuzione dell'opera dei professionisti, eliminando gl'inconvenienti dei sistemi attuali rispetto alla valutazione, alla tassazione ed alle garanzie per la riscossione degli onorari e delle funzioni.

Riforme da apportarsi al sistema della gratuita difesa in materia penale e in materia civile, tanto rispetto all'interesse delle parti che a quello dei difensori.

Quali modificazioni delle leggi finanziarie siano più urgenti in rapporto all'Amministrazione della Giustizia e all'interesse della classe forense, e specialmente se la legge attuale sulle cancellerie 8 agosto 1895 debba essere abrogata nella parte che ristabilisce i proventi di cancelleria, e modificata nelle altre sue parti.

Costituzione di una federazione fra le Curie italiane per mezzo dei Consigli dell'ordine e di disciplina del Regno e di un Consiglio della federazione, composto di delegati dai Consigli con ufficio permanente in Roma agli scopi seguenti:

a) Rappresentare l'Ordine forense, tutelarne l'autorità, il decoro e gli interessi, e provvedere al miglioramento dei rapporti fra le Curie e la Magistratura;

b) Spiegare una provvida azione per la formazione delle nuove leggi e sollecitare le necessarie riforme legislative.

Cronaca Provinciale.

PER I CADUTI IN AFRICA.

Notiamo che vennero celebrate Messe funebri in suffragio dei nostri soldati feriti nelle battaglie d'Africa.

a Santa Maria la Longa, con intervento di tutte le autorità municipali e di molto popolo;

a Chiaicis, frazione del Comune di Verzegnis, col concorso di quel parroco e intervento di tutto il popolo.

Da Collalto.

Ingresso del nuovo Curato. Sabato, festeggiato ed acclamato, faceva solenne ingresso in Collalto il nuovo Curato don Luigi Sclabi. Era accompagnato da Mons. Vanelli, parroco di Fagagna, e seguito da molte carrozze dei proprietari del luogo. Archi trionfali, iscrizioni a stampa, immagini sacre, e fiori bellamente disposti, indicavano che la gioia dei paesani era completa.

Il giorno seguente, domenica 29, don Sclabi funzionò, per la prima volta, nella Chiesa parrocchiale. Venne festeggiato ed acclamato nuovamente dai suoi parrocchiani e da molta gente accorsa dai paesi vicini, a prender parte al gaudio dei Collaltesi, lieti di aver, coll'ingresso del nuovo parroco, conseguito quella concordia e quella pace che da ben 19 anni avevano sospirata.

Instancabili, lavorarono a conseguire tale intento, e a quello pure apprezzabile del buon esito della festa, i signori Morgante, Manini, Zucchi e Boschetti, ai quali vanno tributati speciali encomi.

La musica di Tarcento concorse a rendere più allegra la festa.

Edera.

Da Codroipo.

Una Società nuova. — *Cuore ed arte* è il titolo di una società nuova, di pubblici divertimenti a scopo morale e ricreativo e a beneficio delle istituzioni liberali cittadine e della Congregazione di Carità.

Da Cividale.

Smarrimento o borseggio? — *30 marzo* — Certo Andrea Postregna da Postregna carrettiere, denunciò ai carabinieri mancargli l'orologio d'argento con catena — il tutto del valore di circa dodici lire. Egli dubita essere stato vittima di qualche borsaiuolo; ma nol può assicurare. Perciò adopero il verbo: mancargli, e metto un punto interrogativo alla notizia.

Da Feletto.

Piccolo incendio. — *31 marzo.* — Jeri, nella osteria del signor Gio. Batt. Toso, aveva cominciato a svilupparsi il fuoco, minacciando serie conseguenze. Il pronto accorrere dei casigliani, per altro, e il loro valido adoperarsi, circoscrissero prontamente l'incendio e limitarono il danno a circa lire trecento.

Da Mortegliano.

Donna prolifica. — *31 marzo.* — (*Villico*) — Oggi certa Fari Santa maritata Tirelli, diede alla luce tre bambine sane e vispe. Si noti che la partoriente da otto anni non ebbe prole.

Consiglio comunale. — Sabato p. v. sarà convocato il nuovo Consiglio per l'insediamento e relazione del R. Commissario. Vi scriverò. So che quattro dei consiglieri liberali rinunciarono.

Da Gemona.

Ancora l'incendio di lunedì. — *31 marzo.* — Come vi fu annunciato, tutti i generi del negozio coloniali del signor Zinussi (o, secondo altri, della signora Lucia Liussi) andarono completamente distrutti.

Il danno calcolasi possa ascendere a L. 3500:00

Se l'incendio non prese proporzioni grandi e disastrosissime, devesi attribuirlo al sollecito soccorso ed aiuto portato indistintamente da ogni ceto di persone.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Aprile 1 Ore 8 ant. Termometro 7.4
Min. Ap. notte 3.5 Barometro 744
Stato atmosferico Coperto Vario
Vento Est pressione leg crescente
IERI: Vario
Temperatura: Massima 15.6 Minima 3.6
Media 8.93 Acqua caduta
Altri fenomeni

La nuova Rendita 4 e mezzo per cento netta.

La nuova rendita 4 e mezzo per cento netta farà la sua apparizione in breve sui mercati.

Questo titolo di primo ordine, garantito dallo Stato, inscritto nel gran libro del debito pubblico è governato dalla legge 22 luglio 94 e 31 marzo 95.

La rendita 4 e mezzo è *esente da qualunque ritenuta per qualunque imposta presente e futura,* come è anche stampato sulle cartelle, e gli interessi sono pagabili in quattro rate, al 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio, e 1 ottobre di ogni anno, cioè trimestralmente anzichè semestralmente.

Il titolo, per la sua quantità limitata in circolazione, si manterrà estraneo alla speculazione e meno esposto alle oscillazioni.

E' da consigliare quindi quale impiego ad opere pie ed a tutti quelli che hanno risparmi disponibili.

La *Banca di Udine* per accordi presi, è in grado di vendere fisse partite, anche frazionate, di questa rendita 4 e mezzo per cento.

La *Banca di Udine* fornisce a richiesta ogni schiarimento al riguardo.

Echi dei fallimenti.

Il curatore del fallimento di Eugenio Passoni di Udine, partecipa ai creditori avre il fallito presentata una proposta di concordato sulla base del *dodici per cento*, che si assumerebbe di pagare a tutti i creditori chirografari entro il termine di giorni quindici dal passaggio in giudicato della relativa sentenza di omologazione e prima che il curatore effettui la consegna dell'attivo, oltre al rimborso delle spese di amministrazione e di giustizia e dei crediti privilegiati.

Nella proposta di concordato, come sopra prodotta, vi è concorso anche il signor D'Este Francesco fu Vittorio, pure di Udine, prestando garanzia per l'adempimento degli oneri del concordato

All'oggetto di delibera su detta proposta, i creditori sono convocati davanti al giudice delegato avv. Paolo Bragadin per il giorno 20 aprile corrente ore 10 ant. presso il R. Tribunale di Udine.

Società Alpina Friulana

Per i giorni di lunedì 6 e martedì 7 corr. è proposta una gita da Cividale per la valle del Cosizza e Passo di Zagradam a Tolmino e da Tolmino per la valle dell'Isonzo, e, con divergenza, per quella di Chiapovano a Gorizia.

Le adesioni si accettano alla sede sociale a tutto venerdì prossimo.

Teatro Sociale.

Divertì assai ieri sera la bella commedia di Scribe e Legouvè che quantunque conti qualche diecina d'anni d'esistenza, pure nell'udirla desta ancora vivo interesse e al certo più di tante strombazzate novità del giorno.

La recitarono molto bene le signore Tina Di Lorenzo, Fortuzzi - Podda, ed i signori Berti, Russo e Garzes.

—

Questa sera, penultima della stagione, si daranno: *Le vergini* di Marco Praga.

Domani, serata d'onore della signorina Tina di Lorenzo con il dramma di Scribe e Legouvè: *Adriana Lecouvreur.*

Frombolieri.

Giorni sono, alcuni ragazzi — che si ritengono scolari, — lanciarono sassi nelle vicinanze del cavalcavia di Santa Caterina, contro un treno proveniente da Udine e diretto a Venezia. Uno dei sassi spezzò il vetro della berlina (danno, lire 2.-) e colpì al volto il guardiafreno Antonio Faioni che vi era dentro, cagionandogli lesioni di poca entità.

— Le domeniche poi, continuano — nelle vie di circonvallazione — le solite guerre, massime tra i ragazzi della Parrocchia di San Nicolò e quelli della Parrocchia del Redentore.

La passata domenica, il *teatro della guerra* per qualche tempo fu trasportato anche nell'interno della città, fino in via Zanon e sul ponte di via Poscolle, e un sasso mandò in frantumi una lastra del tramvai cittadino.

Ladro sfortunato.

Venne arrestato la notte passata Francesco De Benedetti fu Angelo, d'anni 42, nato e domiciliato a Cordenons. Motivo dell'arresto l'essere il De Benedetti in possesso di due paia di calze di cotone di colore, usate, ch'egli tentava vendere alla stazione e che confessò averle rubate in un portone appena dentro della barriera a porta Aquileia.

Elenco dei nuovi associati alla «Scuola e Famiglia».

Soci perpetui

Ingegnere Silva, Ceconi Beltrame contessa Giuseppina.

Soci effettivi

Dalla Porta conte Giovanni, Barbieri Luigi, Ardito Edoardo, Cantarutti Gio. Batta, Sabbadini dott. cav. Francesco, Musoni prof. Francesco, Pizzio Francesco, Prini sac. Giuseppe, Menossi Luigi, Calligarich Gino, Murero Lodovico, Kruskopf prof Ermanno, Lazzari prof. Roberto, Parovan Maria, Pecile cav. Attilio, Pecile Rubini Caterina, Pecile Kechler Camilla.

Nuovo orario.

Con oggi il Tram a vapore Udine-Sandaniele adottò il seguente orario:

Partenza da Udine (Rete Adriatica) per Sandaniele alle ore 8, 11 20, 14 50 e 18

Arrivi a Sandaniele alle ore 9.47, 13.10 16.43 e 19 52.

Partenza da Sandaniele per Udine alle ore 6.45, 11 15, 13.50 e 18.10

Arrivi a Udine (Rete Adriatica) alle ore 8 32 e 15 35, e Udine (Stazione di porta Gemona) alle ore 12 40 e 19.35.

—

La Direzione della Tramvia a vapore Udine S. Daniele si pregia portare a conoscenza del pubblico che nei giorni di Domenica 5 e Lunedì 6 corr. saranno attivati i seguenti treni straordinari:

Partenza da Udine P. G. ore 20. — Arrivo a San Daniele ore 21.25 — Partenza da San Daniele ore 20 25 — Arrivo a Udine P. G. ore 21 50.

Tassa di esercizio e di rivendita

Le liste dei contribuenti staranno depositate nell'Ufficio Municipale di Ragioneria per 15 giorni da oggi 1 aprile, perchè ognuno possa esaminarle e produrre alla Giunta i suoi reclami.

I reclami stessi poi dovranno essere stesi su carta da bollo da centesimi 60 e corredati dai necessari documenti.

Un cavallo abbandonato.

Andrea Postregna di Andrea, trentaduenne, da Postregna, carrettiere, e Giovanni Bledigh fu Giovanni, suo coetaneo, da Albana (S. Leonardo) trovarono stamane nel letto del torrente Torre un cavallo abbandonato, che essi accompagnarono allo stallo della Casa Rossa fuori di Porta Pracchiuso. Ritiensi possa appartenere al reggimento cavalleria qui di stanza.

Pei soldati feriti in Africa.

Somma precedente L. 7636.26. Offerta del Comune di Talmassons L. 25; dei frazionisti di Talmassons l. 23.20; dei frazionisti di Flambro l. 23 62; dei frazionisti di Flumignano l. 22.28; dei frazionisti di S. Andrat l. 8.75; Kechler cav. Carlo l. 200; offerta Municipio di Porpetto a mezzo *Patria del Friuli* l. 34.26; Banca cooperativa di Cividale l. 100. Totale L. 8073.37.

Cucina Econ. Pop. di Udine.

Il risultato ottenuto nello spaccio nel corrente mese fu il seguente:

Minestre 5966, pane 3796, salsiccia 76, ossi maiale 115, vino 442, verdura 274 dando un totale di N. 10669 razioni divise tra la Congregazione di Carità, Comitato Protettore dell'Infanzia, Scuola e famiglia, Stabilimenti privati, elargizioni private e presso la cucina stessa.

Corso delle monete.

Fiorini 230 50 Marchi 135 25
Napoleoni 21 95 Sterline 27.60

In Tribunale.

Per oltraggio al pudore certo Luigi Coco fu condannato a due anni e mezzo di reclusione.

Per renitenza alla leva, Luigi Basso e Lorenzo Poletto furono condannati a giorni 41 di reclusione;

in favore di Francesco Placereani fu dichiarato non luogo a procedimento, essendo estinta l'azione penale;

i processi contro Pietro del Piero e contro Valentino Comin furono rinviati a tempo indeterminato;

quello contro Luigi Bernardon fu troncato, per essere morto l'accusato durante l'istruttoria.

Per contrabbando, Maria De Cirba fu condannata alla multa di lire 35.18.

Per inosservanza di pena, Jacuzzi Pietro da Reana fu condannato a sessanta giorni di reclusione.

Camera di commercio.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di marzo 1896

alla Stagionatura.

Greggie	Colli	N.	91	K.	9285
Trame	»	»	5	»	470
Organzini	»	»	2	»	145
Totale	»	»	98	»	9900

all'Assaggio.

Greggie	N.	210
Lavorate	»	3
Totale	»	213

Alle ore 22 del giorno 31 marzo dipartivasi santamente per la patria celeste

Lucia Cisilini Pittini

nella ancor fresca età d'anni 43, lasciando immersi in un dolore senza conforto il marito, i figli ed i congiunti.

Udine, 1 aprile 1896

—

Una prece all'anima benedetta

—

I funerali avranno luogo domani giovedì 2 aprile corr. alle ore 8 ant., nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla casa in via Prefettura n. 3, indi al Cimitero monumentale.

Stamane alle ore 5 munito dei conforti religiosi, dopo breve e penosa malattia, veniva rapito all'affetto dei suoi cari nella verde età d'anni 24

Eugenio Caneva

impiegato presso le Ferriere di Udine.

La famiglia e parenti addoloratissimi ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Udine, 1 aprile 1896.

I funerali avranno luogo domani 2 corrente alle ore 5 pom. partendo dalla casa Via Porta Nuova N. 18.

La Presidenza dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi invita i soci ad intervenire ai funebri del compianto signor *Caneva Eugenio*, socio e revisore dei conti. La riunione avrà luogo alla sede Sociale mezz'ora prima dei funebri stessi.

La Neccra facilita la digestione ed è buona.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 marzo 1896.

ATTIVO

Cassa contanti	L. 59,617,98
Mutui e prestiti	» 4,331,201,65
Buoni del Tesoro	» 2,000,000.—
Valori pubblici	» 4,045,522.25
Prestiti sopra pegno	» 22,392.—
Antecipazioni in conto corrente	» 292,419.66
Cambiali in portafoglio	» 265,828.—
Depositi in conto corrente	» 132,979.51
Effetti in sofferenza	» 1,200 —
Ratine interessi non scaduti	» 169,146.45
Mobili	» 11,559,87
Debitori diversi	» 45,016.65
Depositi a cauzione	» 1,390,000.—
Depositi a custodia	» 2.600,747.50
Somma l'Attivo L.	15.367.703.52
Spese dell'esercizio	» 19,055,93
Totale L.	15,386,759,45

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L. 9,914,632,58
Simile per depositi a piccolo risparmio	» 401,803,50
Simile per interessi	» 82,778,21
Rimanenza pesi e spese	» 13,563.76
Conto corrispondenti	» 6.895.96
Depositanti per dep. a cauzione	» 1,390,000,—
Depositanti per dep. a custodia	» 2.600,747,50
Somma il passivo L.	14,410,421.51
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	» 200.000.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1895	» 730,145.47
Rendite dell'esercizio in corso	» 45,192,47
Somma a pareggio L.	15,386,759,45

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di marzo 1896

Qualità dei depositi		libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	ritiri num.	ritiri somme Lire	C.
Depositi ordinari		92	133	573	568,379	78	894	569.406	23
a piccolo risparmio		46	47	536	33,552	41	251	29.638	62
Depositi ordinari		350	360	2243	1.572.098	35	3074	1.675.260	06
a piccolo risparmio		201	112	1749	94.987	67	685	64.849	07

Il Direttore
A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve *depositi ordinari sopra libretti al portatore* all'interesse netto del *3* 1|4 0|0;

riceve *depositi ordinari sopra libretti nominativi* all'interesse netto del 3 0|0.

riceve depositi *a piccolo risparmio* (libretto gratis al 4 0|0;

fa *mutui ipotecari* al *5* 0|0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine con maggiore di anni trenta.

accorda *prestiti* o *conti correnti* ai monti di pietà della provincia al 5 0|0;

accorda *prestiti* o *conti correnti* alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al *6* 0|0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

accorda *prestiti contro pegno* di valori al *4* 1|2 0|0 oltre la tassa di registro dell'1.80 0|0.

fa *sovvenzioni in conto corrente* garantite da valori o contro ipoteca al *5* 0|0 a debito e al *4* 0|0 a credito;

sconta *cambiali a due firme* con scadenza fino a *sei mesi* al *5* 0|0;

riceve *valori a custodia* verso tenue provvigione.

VOCI DEL PUBBLICO.

Alla Stazione ferroviaria.

Chi si reca alla Stazione ferroviaria di Udine per partire con qualche treno, ed ha bisogno di provvedersi di zigari, tabacco, ecc., e parimente colui che dovesse scendere momentaneamente da un treno per uguale bisogna, incontrano un inconveniente, al quale dovrebbesi rimediare con disposizioni del signor Capo Stazione o della Finanza.

Nell'atrio, c'è uno spaccio di privative, nel quale si esercita pure il cambio delle valute; e non di rado avviene che chi vi è addetto trovasi costretto, per attendere al cambio, a trascurare chi domanda generi di privativa: a segno che questi è talvolta, e molte volte, costretto a partire senza aver potuto provvedersi.

Ci sembra che ciò non risponda alle esigenze del pubblico che viaggia, nè allo scopo per cui si mettono nelle stazioni le rivendite di generi di privativa. *Doro.*

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale)

Cotoni.

Liverpool 28 marzo.

I cotoni pronti chiusero colle previste vendite di 6.000 balle, a prezzi invariati.

Middling americani	4 3,8
Good Oomra	3 5,8

I cotoni a consegna chiusero ai prezzi di apertura.

Liverpool 30 marzo.

Vendite probabili di cotoni balle 8 000.

Cotoni pronti in calma, ma a prezzi fermi.

Middling americani	4 3,8
Good Oomra	3 5,8

Catoni a consegna in sostegno a prezzi in rialzo di 1,64 di den.

Nuova York 21 marzo.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti, sommano oggi a balle 6800.

Middling Upland, pronto invariato a centesimi 7 7|8 per libbra. I cotoni futuri rialzarono di punti 1 a 2 eccetto che per consegne in settembre, il cui prezzo rimase invariato.

Seta.

Milano, 30 marzo.

Il mercato serico odierno, primo della settimana, ha esordito colla stessa tendenza debole ed incerta dei giorni scorsi e anche la piccola corrente di domande che spiegasi ogni giorno, non diede maggior attività alle contrattazioni, i bisogni veri essendo minimi e tutto riducendosi a piccoli affari d'incontro.

Quanto ai corsi, non possiamo che riportarci alle quotazioni dell'ultimo listino settimanale, aggirandosi le trattative su quelle norme, sebben fiaccamente, tanto per l'articolo greggio che pel lavorato.

Pubblicazioni.

Dr Heinz Starkenburg — **La miseria sessuale dei nostri tempi**. *Traduzione, prefazione e note di L. F. P.* Un vol, in 12.o, pag. 220 legato in carta tela, **L. 1 50.**

Con mano maestra e poderosa l'Autore, un giovane sociologo tedesco, cui si schiude un bell'avvenire, strappa il mantello che il falso pudore dei nostri tempi ha tirato sulle vergogne della vita sessuale.

Egli parte dalla retta considerazione fondamentale che l'impulso sessuale non è immorale in sè, ma lo diventa solo perchè impedito di sfogarsi naturalmente e legittimamente. La guarigione, secondo l'Autore, è alquanto difficile, ma non perciò è meno urgente il pensarvi, se non vogliamo andare in rovina moralmente e fisicamente. Come cause dei nostri traviamenti sessuali pone l'Autore i matrimoni tardivi e la separazione in cui sono tenuti i due sessi, specialmente fra i giovani. Nell'eliminare queste cause sta quindi, naturalmente, la salute. Si creino dei sani rapporti economici-sociali, con che siano possibili i matrimoni in età più giovane e non solo quando l'uomo è diventato spiritualmente e corporalmente un rudero e la donna nervosa ed isterica e soprattutto domanda che cessiamo dal considerare come sozzo ciò che è naturale ed umano.

Ma l'A. aveva trascurata la connessione intima che il problema sessuale ha con quello economico e colla questione sociale: ed a questo ha provveduto il Traduttore che nelle note, le quali per sè stesse, raccolte e coordinate, potrebbero costituire un volume, risale alle cause ultime dei mali che l'A. lamenta e con dottrina e conoscenza teorica e pratica dei mali della società nostra, addita quei rimedi di che egli crede più efficaci, rimedi che gli sono dettati da un sistema organico di vedute in materia sociologica.

Ed oltre a ciò, facendo quasi raddoppiare la mole, ha aggiunto per corroborare le sue asserzioni, una immensità di notizie statistiche, tutte italiane, le quali devono essergli costate fatica e tempo non poco.

E' un grido d'allarme! giustificato e cosciente che l'Autore e il Traduttore gettano in pubblico, è da augurarsi per il bene della società che esso venga ascoltato.

Tanto per variare.

I giuochi olimpici di Atene. Il numero degli atleti stranieri che hanno annunziato di prender parte ai giuochi olimpici in Atene è di 129. Vi sono 42, tedeschi, 23 inglesi, 18 francesi, 7 italiani, 6 austriaci, 6 svedesi, 5 danesi, 21 americani e 1 australiano. Il colonnello Metaxas, ex ministro dell'interno, è stato nominato presidente del Comitato dei giuochi olimpici, direttore della polizia dei giuochi nello stadio. Avrà a sua disposizione quaranta ufficiali di artiglieria e genio.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 Aprile a lire 109,90.

Notizie telegrafiche.

La politica coloniale al Senato francese.

Parigi, 31. — (*Senato*) — L'aula e le tribune sono gremite. Vi è grande animazione.

Bardoux interroga il ministro sulla politica estera, chiede spiegazioni sugli affari della China, del Madagascar e dell'Egitto.

Bourgeois risponde non essere stato informato della nomina di Robert Hart a direttore dell'amministrazione delle poste della China. Soggiunge che il nuovo prestito chinese si accordò cogli istituti inglesi e tedeschi perchè questi offrirono condizioni migliori dei francesi e russi. Parlando del Madagascar, *Bourgeois* dice che il governo francese notificò l'11 febbraio a tutte le potenze la presa di possesso dell'isola di Madagascar, e quasi all'unanimità le potenze accusarono ricevuta della notificazione senza riserve. Quanto all'Egitto, *Bourgeois* dice: — Fummo improvvisamente informati della spedizione a Dongola.

Bourgeois ricorda che Berthelot spiegò Alla Camera il 19 marzo quali fossero le vedute del governo in tale questione. Sono i motivi che egli allora addusse che indussero il governo francese a chiedere all'Inghilterra informazioni, relativamente all'impresa a Dongola, e dare istruzioni al commissario francese alla cassa del debito egiziano. La maggioranza però di tale commissione non accettò le vedute della Francia. In seguito a ciò i commissarii francese e russo si ritirarono. La difficoltà non poteva più essere risoluta che in via diplomatica. Le vedute della Francia furono comunicate all'Inghilterra e i negoziati furono avviati dalla Francia e si condurranno con saviezza e fermezza. Giammai l'accordo fra la Francia e la Russia fu più completo, più cordiale.

Bourgeois conclude così: — Sono lieto di scendere da questa tribuna con tale dichiarazione. Prego il Senato di dare al Governo l'autorità necessaria per proseguire nei negoziati in corso. (*Applausi*).

L'incidente è chiuso.

Parigi, 31 Dopo la seduta del Senato, Bourgeois conferì lungamente col l'ambasciatore di Russia.

Nuove dichiarazioni inglesi circa la spedizione di Dongola

Londra, 31. — *Comuni* — *Curzon* annuncia che il Sultano chiese al Kedivè le sue idee intorno alla spedizione nella valle del Nilo.

Il Kedivè gli rispose che l'Inghilterra e l'Egitto si erano accordati per rimettere Dongola sotto l'amministrazione dell'Egitto.

Si approva con 283 voti contro 87 una mozione di Balfour chiedente che la Camera si aggiorni al 9 aprile.

Labouchère domanda spiegazioni complementari riguardo la spedizione di Dongola, sembrandogli che le dichiarazioni del governo in proposito sieno contradditorie.

Balfour risponde non esistere contraddizione fra le dichiarazioni ministeriali. Dichiara che l'Inghilterra ha ora le mani libere quanto le aveva avanti la spedizione; questa non ha alcuna relazione colle alleanze europee.

ULTIMA ORA

Il Negus si avanza verso Massaua?

Roma, 31. Ieri sera a Montecitorio si assicurava che il Negus stia per avanzare verso Massaua. La notizia però non è ufficialmente confermata, nè i telegrammi che pervengono da Massaua al Governo sembrano contenerla.

I frati e le suore ad Abba-Garima.

Roma, 31. In Vaticano non è pervenuta più alcuna notizia riguardante i frati cappuccini e le suore che si trovano alla batagla di Abba-Garima. Padre Michele di Carbonara si è limitato a segnalare la scomparsa di due frati e di tre monache. Le ricerche fatte nel campo accoano, ad Adigrat, ecc., sono riuscite finora infruttuose.

La rivolta nell'Africa Australe.

Londra, 31. Camberlain legge un dispaccio da Buluwayo, annunziante che la città è provvista di viveri per un mese.

I matabelesi si riuniscono a Motefo Hill e minacciano di tagliare le comunicazioni al Sud. Gli insorti sono bene armati.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna* D'*Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se permalattia i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro* D'*Amico*, via Roma 2 piano secondo, BOLOGNA.

D.r G. RIVA

Grande Stabilimento

Pianoforti ed Harmoniums

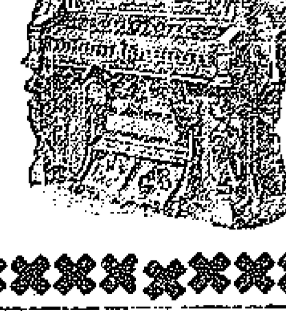
Via della Posta 10

UDINE — Piazza del Duomo — UDINE

Vendita — Noleggio — Cambio

Organi Americani

con pedaliera per i studiosi



Tutti i pianoforti sono a corde incrociate e con **meccanica a ripetizione.**

Pianoforti meccanici a doppio uso

Novità: PIANO MELODICO

Unico rappresentante per la vendita dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

In S. Tomaso di S. Daniele del Friuli

(a due C.m dalla tramvia San Daniele-Udine)

APPIGIONASI

un bel villino decorosamente ammobigliato

Rivolgersi alla signora Malvina Butolazzoni in S. Tomaso (San Daniele del Friuli.

Premiata Offelleria

GIO. BATTA DALLA TORRE

Udine - *Via Mercerie* - **Udine**

Il sottoscritto pregiasi avvertire che in occasione delle prossime Feste Pasquali, cominciando da Domenica 29 corrente, terrà pronte le rinomate

FOCACCIE

di sua esclusiva specialità.

Onorato per il passato da numerosa clientela, spera in quest'anno aumentarla, nulla omettendo per renderla soddisfatta.

A richiesta, la consegna delle ordinazioni viene fatta a domicilio, ed incaricasi della spedizione a mezzo posta o ferrovia.

Gio. Batta Dalla Torre

Da vendersi **40** quintali di

CALIGINE

Prezzo da convenirsi.

Rivolgersi in via Grazzano — via del Cucco N. 4.

Offelleria Dorta

IN MERCATOVECCHIO

Durante il periodo Pasquale si trovano ogni giorno pronte

Squisitissime Focaccie

a prezzi convenienti.

Si assumono anche spedizioni.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Avviso ai praticultori.

Presso il sottoscritto, in Galleriano frazione del comune di Lestizza, trovasi disponibile una partita seme prati artificiali.

Il miscuglio è composto di varie sementi ed i prati divengono stabili. Contemporaneamente si può seminare l'avena e non è bisogno che d'una semplice aratura superficiale, e le sementi attecchiscono tanto nei terreni umidi come nei terreni aridi. Il costo della semente è di **lire 75 al quintale.** Un quintale è sufficiente per la seminagione di cinque campi friulani.

Dott. Vincenzo Pinzani.

Occasione favorevole

Per chiusura volontaria della birraria alle

ALPI GIULIE

in Mercatovecchio, vengono posti in vendita **bigliardo in ottimo stato e pompa per birra** *a prezzi di tutta convenienza.*

MALATTIE

DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilendosi in Udine, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuati il primo e terzo Sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese.

Avviso agli agricoltori.

Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO

di Bicicletti

della premiata fabbrica

Prinetti & Stucchi - Milano

(tipo assoluto 96)

presso

C. BURGART - UDINE

piazza della Stazione ferroviaria.

FRANCESCO COGOLO

callista

(vedi avviso in IV.a pagina)

Fiaschetteria e Bottiglieria

ITALICO PIVA

UDINE — Via Mercerie N. 2 — **UDINE**

inventore e fabbricatore del nuovo liquore

EUREKA! EUREKA!

Liquore delicato, ricostituente e digestivo

da prendersi tanto solo che al seltz.

SI VENDE nei principali Liquoristi, Caffè, Droghieri ed Alberghi.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

CURA PRIMAVERILE

Volete digerir bene??

Sorgente per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi sani.* Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI PUERPERE

CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll' ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Volete la Salute??

Nella scelta di un li quore c nciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C., MILANO

Pei sofferenti di Calli

Pei sofferenti di Calli

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli

da disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni feriali, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna esigenza si porta a domicilio.

Abitante in Via Grazzano N. 91

Recapito presso **FAUSTINO. SAVIO** Barbiere-Parocchiere-Mercatovecchio N. 9.

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Gerolami, Luigi Biasioli e Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri	85	a L.	22.—
» Litri chiari	»	97	» »	21.—
» Bordolesi	»	75	» »	19.—
» Renane	»	75	» »	22.—
» Mezzi litri	»	48	» »	17 —
» Mezze Champagne	»	38	» »	17.—
» Renane per birra	»	48	» »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L.	10.—	l'una
» » 25	»	6 —	»
» » 12	»	4 50	»
» » 5	»	2 50	»

Damigiane di Vetro con Rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L.	6 80	l'una
» » 15	»	7 50	»
» » 25	»	8 90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L.	3 —	l'una
» » 15	»	3 20	»
» » 25	»	4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L.	1.25
» » 5	»	1 50
» » 10	»	2.—
» » 15	»	2.50
» » 20	»	3.—
» » 25	»	3 50
» » 30	»	4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

ANTICANIZIE -- MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai cappelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei cappelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ciò ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.
Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell' applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un' acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. 4

A TUTTI

preme di preservare dalle **Tarme** le pellicce, i tappeti, gli abiti, le coperte; distruggere il Tarlo **dei mobili,** gli insetti delle camere, cucine, **letti;** quelli degli animali domestici — delle piante dei fiori — **TUTTI** devono avere in casa una scatola di **Razzia** Insetticida, e troveranno due cose necessarie in ogni famiglia

L'ECONOMIA E LA PULIZIA

Si vende da J. Neumann e C., Milano, Corso Loreto, 18 e da tutti i grossisti, principali Droghieri, Chincaglieri, Fioricoltori, solo però in scatole **piombate** non sciolta. Badare che ogni scatola di Razzia abbia inciso sul piombo **J Neumann e C. Fiume.**

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali,* singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

BASTONI DA PASSEGGIO

PARASOLI ULTIMA NOVITA ECC.

BAULI e VALIGERIA

di qualuque forma e grandezza

Il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. **1**, a **1.50** ecc., in seta da L. **3 50** a L. **15.**

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.lli TOSOLINI

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco.